

Innegabile smentita alle voci seminate dai fascisti novaresi e certi loro mediatori, dal noto Comandante di un Distaccamento di Partigiani :

" AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE-

Il mio rappresentante, di ritorno dal convegno di ... , avuto ieri 25-12-43, mi pare fra il C. e rappresentanti fascisti in relazione all'eventualità di una pacifica convivenza fra gli oppressori del paese e noi.

Io sono sicuro che gli onorevoli membri del C. dopo maturo esame a tali proposte saranno con me d'accordo sulla linea fondamentale di un preciso rifiuto.

L'azione del Grup. di Patriotti che ho l'onore di comandare è sempre stata intesa ad un programma di lotta aperta e dichiarata sia agli occupatori stranieri, sia alla cricca fascista.

Quest'azione non ammette posizioni di comodo attesismo o compromessi. La bandiera che noi teniamo in pugno e che ci onoriamo di far sventolare sulle vette delle nostre montagne non ha nulla a che

Ugo GRANIERI, direttore delle officine C.A.N.S.A. di Cameri, il quale inoltre che non aver mai avuto un minimo sentimento di umanità e di comprensione verso gli operai, invita spudoratamente a pranzo ufficiali e tecnici tedeschi ineggiando, con la coppa dello spumante in mano, alle armi tedesche e alla sicura vittoria germanica.

.....;+
anche ladri di pollai.

In un sobborgo operaio di Novara, nelle prime ore della notte, il padrone di un pollaio fu attirato da rumori insoliti. Se ne assicurava in fretta la provenienza. 4 militi si erano introdotti nel pollaio. Il brav'uomo li rinchiuse assieme ai pollai fino al mattino, malgrado le suppliche di quest'ultimi che dovettero subirsi lo sdegno di tutti gli inquilini prima di essere denunciati.

UNA GIOVANE OPERAIA ALLE GIOVANI DELLA PROVINCIA

Giovane, in questo grave momento che la

I nostri martiri sono stati vendicati.

In merito al Comunicato di cui sopra, si precisa che le notizie riferite circa le perdite subite dal nemico sono quelle sino ora scrupolosamente accertate; si deve presumere che gli uomini persi dal 63 Battaglione "M." Tagliamento ammontino almeno a 120 uomini tra morti, feriti e dispersi.

I fascisti, non smentendo le tradizioni di bestiale brutalità, avevano, prima della fuga, già incendiato 16 case a Camasco ed altre alla Crosa, svaligiando proprietà di inermi cittadini.

I Patriotti si impegnano ad indennizzare nel più breve tempo possibile tutti i sinistrati a spese dei fascisti repubblicani e dei loro sostenitori.

E' ridicola la panzana mossa in circolazione dai fascisti fuggiaschi circa le perdite subite dai Partigiani. Tutti i cittadini avranno già avuto modo di accertare l'assoluta veridicità del nostro comunicato a riguardo, che può essere confermato dai valligiani di Camasco e della Crosa.

Molti fascisti sbandati si sono presentati volontariamente ai nostri Comandi dichiarando di essere stati arruolati forzatamente sotto la minaccia di rappresaglie alle loro famiglie; parte di essi hanno chiesto ed ottenuto di essere incorporati nelle formazioni patriottiche.

Ecco perchè i fascisti preferiscono farsi scudo con la inerme popolazione, asserragliati nei municipi rigurgitanti di ostaggi d'ogni sesso ed età, anzichè affrontare i Partigiani in campo aperto !